

Primarie Pd, ribaltone Anche in Bergamasca Schlein batte Bonaccini

Il voto. Oltre 10mila elettori, 3.266 nel capoluogo
Il governatore partiva in vantaggio tra gli iscritti
È stato superato quasi ovunque: il 60% per la deputata

BENEDETTA RAVIZZA

La soglia psicologica dei votanti è stata superata, anche in Bergamasca. Oltre l'asticella dei 10mila in provincia (14.064 per la precisione) e dei 3mila (3.226) in città. La partecipazione alle Primarie del Pd, ieri, va oltre le caute previsioni della vigilia. Ma il colpo di scena arriva verso le 21, a meno di un'ora dall'inizio dello spoglio, quando il risultato inizia a delinearsi. Elly Schlein stravince nel capoluogo, conquistando otto seggi su otto. Il ribaltone temuto dai sostenitori di Stefano Bonaccini (che partiva in vantaggio nei circoli) è diventato realtà. Anche in provincia, alla fine, la partita finisce con Schlein avanti (tranne che nelle zone di Scanzorosciate, Entratico, Mornico, Morengo e Ciserano): la deputata porta a casa 8.499 voti (pari al 60%) contro i 5.555 (40%) del governatore dell'Emilia Romagna.

La giornata

«Una bella prova di democrazia e partecipazione», commentano i vertici del partito che, reduce dalle recenti sconfitte eletto-

rali, è in cerca di riscatto, a partire da un nuovo segretario nazionale. Poco dopo le 20, alla chiusura dei seggi - 93 in tutto - i militanti si ritrovano nel quartier generale della Federazione, al Triangolo, per raccogliere i dati.

La giornata

Alle 8 l'apertura dei seggi, allestiti non solo nelle sedi dem, ma anche in sale civiche e per i più temerari, visto il meteo, anche nei gazebo all'aperto. Qual-

**■ Nei quartieri
2.058 voti
per Schlein
e 1.141
per Bonaccini**

**■ In provincia
«resistono» solo
Scanzorosciate,
Entratico,
Mornico, Morengo**

che coda la mattina, ma nessun problema organizzativo (la macchina dei 500 volontari in campo è collaudata): documento di identità alla mano e 2 euro come contributo, le operazioni si sono svolte senza particolari intoppi fino alle 20. Subito dopo lo scrutinio.

Il risultato

In città otto seggi per sette circoli (il 4, Monterosso-Valtesse, si è sdoppiato). In tutto 3.226 votanti, con la partecipazione più alta in centro e nel circolo 2 (Loreto, San Paolo, Santa Lucia e Longuelo). In tutti i quartieri la deputata si afferma con un netto distacco dall'avversario (la partita si chiude 60%-40%), confermando la tendenza che l'ha vista andare forte in Lombardia e nei capoluoghi. Alla fine conquista 2.058 voti, Bonaccini si ferma a 1.141. Ventisette le schede bianche o nulle.

Una scossa che manda un segnale anche a Palafrizzoni, dove il sindaco Giorgio Gori e il vice Sergio Gandi erano schierati con Bonaccini. Salvo alcune enclaves, il governatore dell'Emilia Romagna viene supe-



Ieri l'attesa in uno degli otto seggi allestiti in città per votare alle Primarie del Pd FOTO BEDOLIS

rato anche in provincia (dove in partenza il distacco a suo favore era più forte).

L'ultima prova nel 2019

I numeri sono in calo, ma vista la crisi della partecipazione (testimoniata anche dal crollo dell'affluenza alle Regionali), i dem si dicono soddisfatti. L'ultima prova «interna» risale al marzo 2019. Con l'elezione a segretario nazionale di Nicola Zingaretti in provincia avevano votato 20mila elettori, in città 4.396. All'epoca si era alla vigilia della tornata amministrativa di maggio, con Giorgio Gori che si era tenuto fuori dalla sfida congressuale per evitare posizioni divisive che avreb-

bero minato la riconquista di Palafrizzoni (obiettivo poi centrato). Questa volta, invece, il sindaco - a un anno circa dalla scadenza del suo secondo mandato - è stato il coordinatore della mozione Bonaccini, schierato col governatore dell'Emilia Romagna, ritenuto il profilo più riformista. Con lui parte della Giunta (dal vicesindaco Sergio Gandi all'assessore Giacomo Angeloni), mentre l'assessore Marzia Marchesi ha sposato la causa Schlein.

La «galassia» della coalizione di centrosinistra alle Primarie è andata in ordine sparso: il consigliere comunale del Patto civico Simone Paganoni ha votato Bonaccini, idem Claudio Arma-

ti (esponente di Articolo 1, partito confluito nel percorso congressuale del Pd, e promotore del gruppo Apf a Palafrizzoni), gli iscritti di Alleanza Verdi e Sinistra non si sono presentati alle urne, perché era necessario sottoscrivere la dichiarazione di essere elettore del Pd, ma molti hanno dato indicazione di voto per Schlein. Da notare il commento su Facebook di Nicolò Carretta, ex consigliere regionale di Azione, che dopo una campagna regionale giocata da avversario del Pd, riconosce: «Si può dire tutto sul Pd, ma il rito delle Primarie è un grande esercizio di democrazia e partecipazione. Complimenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casati: «Il voto va sempre rispettato» Rossi: «È una vera rivoluzione»

Le mozioni

Per i sostenitori di Bonaccini è il momento delle riflessioni (Gori prende tempo). Festa per Schlein

L'entusiasmo alle stelle dei sostenitori di Elly Schlein (in festa ieri sera), il boccone amaro per i «bonacciniani» (molti col telefono staccato). Ma da oggi parte la

sfida più dura: convivere, nello stesso partito, scongiurando il rischio di scissioni. Tutti indicano la via dell'unità come unica possibile, ma il partito resisterà all'urto? Il segretario provinciale dem Davide Casati commenta innanzitutto il dato della partecipazione: «Siamo l'unico partito in Italia in grado di mobilitare migliaia e migliaia di elettori, nonostante la crisi della par-

tecipazione in atto. Dobbiamo essere orgogliosi che, in questo clima di disaffezione, siamo riusciti a far uscire di casa le persone per andare a votare. In Bergamasca siamo abbondantemente sopra l'asticella dei 10mila». Casati fa notare come «per la prima volta, dal 2007 a oggi, il voto delle Primarie abbia ribaltato il voto degli iscritti». Il motivo? «Probabilmente Schlein

ha saputo intercettare meglio di Bonaccini il voto d'opinione del popolo delle Primarie». Da sostenitore del governatore dell'Emilia Romagna si dice dispiaciuto per Bonaccini, ma assicura: «Il voto democratico va rispettato, da domani (oggi, ndr) si riparte tutti insieme». Almeno a livello provinciale (non si sbilancia su previsioni nazionali), «dove il gruppo dirigente in cari-

ca andrà avanti fino al prossimo congresso, che toccherà al nuovo segretario convocare». Con Bonaccini si erano schierati quasi tutti gli «istituzionali» del partito (dal sindaco Giorgio Gori, che ieri sera ha preferito non rilasciare nessuna dichiarazione, rinviando i commenti, al consigliere regionale Jacopo Scandella), mentre Schlein ha attratto la parte più movimentista.

Di «risultato clamoroso», parla l'ex presidente della Provincia Matteo Rossi, coordinatore della mozione regionale Schlein: «Abbiamo fatto una vera rivoluzione, in Lombardia così come in tutta la Bergamasca e in città, dove

il messaggio del nostro popolo è forte e chiaro».

Ora si volta pagina, assicura Rossi: «Da oggi cambia tutto. Si apre una fase nuova, è il momento dell'unità, e di costruire con umiltà e determinazione, a tutti i livelli, il cambiamento che iscritti ed elettori ci hanno chiesto. Un grazie a tutti i nostri volontari che hanno ancora una volta reso possibile un grandissimo momento di democrazia». Con Schlein si erano schierati, tra gli altri, il senatore Antonio Misiani, l'assessore di Palafrizzoni Marzia Marchesi e l'ex sindaco di Solza Carla Rocca.

Be. Ra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piazza Cittadella, riprendono i lavori sulla pavimentazione

Città Alta

L'assessore Brembilla: «Entro fine aprile posate le fasce di pietra e sistemati i marciapiedi»

Un tassello dopo l'altro si sta completando la valorizzazione della principale testimonianza del dominio storico visconteo su Bergamo, avvenuto nel XIV secolo fino

al passaggio della città nella sfera d'influenza veneziana. Da piazza della Cittadella arrivano ulteriori novità sul fronte delle opere pubbliche. Dopo gli interventi ai sottoservizi, necessari per portare il metano ai musei civici, è stata la volta del rifacimento della pavimentazione. La prima metà è andata in archivio. E ora stanno per partire le operazioni sull'altra.

«Conclusi i lavori sul triangolo lato musei, abbiamo appena affidato all'impresa Colosio quelli per il secondo e ultimo lotto - ha spiegato Marco Brembilla, assessore ai Lavori pubblici - . Il cantiere, del valore di 700mila euro, prevede la sistemazione dei marciapiedi ammalorati, la posa delle fasce di pietra e il completamento dell'acciottolato. L'idea è di concludere verso aprile. Non

ci sarà alcun disturbo per i visitatori dal momento che non ci sono necessità particolari, salvo l'accesso ai carabinieri. Una volta che la piazza sarà ultimata, le macchine non potranno più parcheggiarvi».

Interventi alle due porte

Nel frattempo sta procedendo anche la conservazione e la riqualificazione delle superfici esterne della Porta di Piazza Cittadella (rivolta verso Colle Aperto) e della Porta della Torre della Campanella (che si affaccia su piazza Mascheroni): un cantiere da circa 500mila euro per far fronte al degrado in cui versavano i due monumenti esposti agli agen-

ti atmosferici. «A breve ci si concentrerà sulle pareti, di concerto con la Soprintendenza: grazie a dei plexiglas ad hoc le persone potranno vedere i monumenti mentre si concludono i lavori».

Il tutto per valorizzare a pieno le bellezze di Bergamo in occasione della Capitale della Cultura. «Sono soddisfatto perché tutti questi interventi che ho voluto in Città Alta, dalla fontana del Contarini alla scala presso l'ex Ateneo, permetteranno a turisti e cittadini di godere al massimo delle bellezze che Bergamo ha da offrire», conclude Brembilla.

Davide Amato



I lavori in piazza FOTO BEDOLIS